

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

GIULIO TATASCIORE,
Briganti d'Italia
Storia di un immaginario romantico

Roma, Viella 2022, pp. 348.



B *riganti d'Italia* segna un punto nella storiografia italiana relativa al brigantaggio, alimentandone la discussione e ampliandone la sensibilità interpretativa. Una caratteristica di spartiacque, dunque, che è stata riconosciuta anche dalla Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM) attraverso l'assegnazione del premio «Elena Fasano Guarini» alla monografia. Frutto di una lunga riflessione che Giulio Tatasciore ha maturato attraverso gli studi di specializzazione e di dottorato, questo libro di storia culturale propone una genealogia dell'immaginario brigantesco durante il lungo Ottocento¹. Ri-

¹ Il libro, influenzato dalla riflessione metodologica francese in quest'ambito, va a rafforzare una corrente di studi italiana che non ha avuto una forte continuità all'interno dei di-

marcando il distacco dal paradigma del brigante sociale di stampo hobsbawmiano, l'autore mostra come la tipizzazione del brigante abbia attraversato diverse fasi nel suo delinarsi, mantenendo però sempre una complessiva fluidità nelle sue rappresentazioni. Questa, se si vuole, la principale caratteristica dell'immaginario romantico del brigante che si cerca di ricostruire, provando a sottolinearne tutte le diverse declinazioni, non solo quelle che ebbero più successo. La realizzazione e successiva stratificazione di un immaginario (processi cumulativi, dunque) hanno dei tempi più lunghi rispetto a quelli immediati dei mutamenti eventenziali – in questo caso politico-criminali – di cui sono in parte conseguenze. Ciò fa sì che si generino alcuni scarti tra le rappresentazioni e i riusi delle stesse in contesti diversi.

Il libro è articolato in quattro capitoli secondo una scansione cronologica, cominciando dalla seconda metà del Settecento con i *Masnadi* del giovane Schiller e l'esplosione della *banditti mania*, ovvero della fama del brigante a livello internazionale². Segue il rimodularsi del tipo brigantesco tra Rivoluzione e Restaurazione, momento in cui il brigante assume tratti eroici e in diversi casi localistici, in parallelo anche a una strutturazione del brigantaggio come classe criminale pericolosa. Nel terzo capitolo si affrontano i decenni fino al Quarantotto, spartiacque nella spettacolarizzazione e tipizzazione del brigante, con una componente esotica che viene fornita dalla letteratura di viaggio del periodo a proposito dei contesti non urbani. Alla prospettiva politica e criminale si aggiunge quella dell'esotico nel dipingere un personaggio che diventa caratteristico del Meridione. L'ultimo capitolo inquadra le tematiche risorgimentali e antirisorgimentali, col definitivo passaggio del brigante al campo della cultura e del modello criminale. L'epilogo del libro riflette, infine, sulla transizione alla cultura positivi-

battiti storiografici. Recentemente, tuttavia, anche nel contesto peninsulare si è affermata una sempre maggiore attenzione a questa prospettiva, raccogliendo sempre più adesioni: Alberto Mario BANTI, Vinzia FIORINO, Carlotta SORBA (acd), *Lessico della storia culturale*, Roma, Laterza 2023; Carlotta SORBA, Federico MAZZINI (acd), *La svolta culturale: Come è cambiata la pratica storiografica*, Bari-Roma, Laterza 2021. Nello specifico, nell'ambito del Risorgimento per i risultati di alcune ricerche in questo senso vd. Alessio PETRIZZO, «Storia culturale, storia del Risorgimento: una riflessione», *Passato e presente: rivista di storia contemporanea*, 115, 1, 2022, pp. 39-53.

2 «La principale innovazione del discorso tardo-settecentesco consiste però nello spostamento dell'asse simbolico dai ritratti collettivi verso un più spiccato approccio biografico, maggiormente focalizzato sui ruoli e sui destini individuali». Giulio TATASCIORE, *Briganti d'Italia: Storia di un immaginario romantico*, Roma, Viella 2022, p. 54-55.

sta e sul delinearsi di un interesse verso il brigante da parte dell'antropologia criminale. Questa traiettoria lunga mette in luce, tra le altre cose, come le pratiche di antagonismo al brigantaggio vadano ricercate in tradizioni quantomeno risalenti alla Rivoluzione francese, non ai modelli di assoggettamento coloniale. Come già accennato, tuttavia, l'autore sottolinea più volte come la linearità cronologica non coincida con un'evoluzione altrettanto coerente del tipo romantico del brigante: stratificazioni e sovrapposizioni delle narrazioni accompagnano tutta la parabola dell'immaginario. L'indagine si muove principalmente attraverso lo spettro della letteratura, prendendo attentamente in considerazione alcune tra le penne più celebri del secolo quali Walter Scott, Alexandre Dumas, James Fenimore Cooper, Ippolito Nievo, e altre ancora. Ma non solo, l'ampiezza delle tipologie di fonti adoperate non si limita alla produzione romanza, ma va oltre cercando il tema del brigante nelle diverse forme in cui questo si è manifestato, inseguendolo dunque in opere di memorialistica, ma anche nel fecondo intreccio di documenti provenienti dall'ambito politico e dal materiale riguardante la criminalistica. A queste si aggiungono le rappresentazioni teatrali e la cultura visuale con dipinti, fotografie e xilografie diffusi ed esposti in mostre itineranti, in parte rappresentate nel libro anche grazie al ricco apparato iconografico presente. Ciò perché più che di determinate narrazioni, l'autore si occupa d'indagare i contenuti, seguendo di volta in volta il tema del brigante all'interno delle rappresentazioni di discorsi e discipline diverse, così facendo tenta anche di neutralizzare la potenza mitopoietica di questa figura e tratteggiarne un'origine. Uno sforzo genealogico, dunque, che parte dai testi per individuare delle dinamiche di potere, poiché «Le narrazioni fanno presto a trasformarsi in saperi»³. Come affermato anche altrove, tutto ciò non rimase qualcosa di astratto ma ebbe risvolti concreti⁴. Inoltre, Tatasciore

3 *Ivi*, p. 212.

4 All'interno di un ricco volume collettaneo curato dallo stesso Tatasciore, l'autore rimarca con forza la questione mostrandone ancora una volta la rilevanza: «Ovverosia la consapevolezza che l'immaginario sociale abbia una consistenza materiale. [...] E se il dibattito sul carattere storico o meno degli immaginari può considerarsi (forse) chiuso, occorre insistere sul fatto che questi stessi immaginari si concretizzano materialmente in oggetti solidi e densi, in particolare nei prodotti tipici della cultura di massa: romanzi popolari, canzoni da cabaret, stampa illustrata, *magazine*, album litografici, collezioni, giocattoli, *fait divers*, eccetera. Una tale materialità, opposta all'obiezione tradizionale secondo cui l'immaginario non sarebbe "reale", assicura un bacino sterminato di fonti e repertori ancora largamente da esplorare con approcci genealogici, transnazionali e transmediali». ID (acd), *Lo spettacolo del brigantaggio: Cultura visuale e circuiti mediatici fra Sette e Ottocento*, Roma, Viella

mostra come l'analisi della formazione d'identità collettive, più o meno regionali, non fosse il prodotto di una costruzione locale, ma di passaggi e interazioni di personaggi e testi internazionali.

L'immaginario del brigante così ricostruito nel volume ci aiuta quindi a capire non solo la traiettoria risorgimentale di un fenomeno, ma anche il suo riproporsi oggi all'interno del mondo pop e di quello identitario. Questo libro mostra come la storia culturale sia fondamentale per il lavoro archeologico di saperi e modi di pensare che raramente scompaiono improvvisamente ma che, più spesso, convergono in repertori collettivi soggetti a diverse interpretazioni e commistioni nel tempo (senza soluzione di continuità). L'autore nell'introduzione ripercorre rapidamente anche la fortuna che ha avuto questo tema nel secondo Novecento, fino ad arrivare a oggi. L'utilizzo coevo che viene fatto del mondo brigantesco nelle serie tv (*crime fiction*), il recupero museale come elemento corroborante un'identità regionale (in particolare, di quel brigante post-unitario proprio del legittimismo ottocentesco, che diviene anche il simbolo di un attacco alla modernità)⁵, sono entrambe dinamiche che recuperano elementi discorsivi e richiami a parti di tradizioni più complesse. Tatasciore e il suo libro ci aiutano a conoscere meglio questi percorsi e il *revival* in corso: «Ogni epoca sceglie i suoi miti. Anche se può capitare che siano dei miti di terza mano, magari rattoppati per un mondo post-moderno dove a dominare è la sfumatura»⁶.

LUCA DOMIZIO

2022, p. 17.

5 «Il primo e paradossale risultato della patrimonializzazione demo-etno-antropologica – il più delle volte declinata in un senso enogastronomico – è stato di resuscitare una vasta gamma di stereotipi dai quali la cultura italiana, risorgimentale e antirisorgimentale, ha a lungo tentato di affrancarsi. Il secondo è stato quello di ribaltarne l'indice valoriale, da stigmatizzato a dato sociale rivendicabile e infatti rivendicato. In ultimo, la crisi. Il brigante borbonico, ossia il brigante come patriota meridionale, arriva in questo modo a coincidere in maniera elegante con il brigante sociale [...]. Il brigantaggio, nella difficoltosa ma in fondo catartica convivenza degli opposti, può diventare un elemento della memoria da recuperare e un "bene culturale" da valorizzare a scopi turistici e identitari». ID, *Briganti d'Italia...*, p. 27.

6 *Ivi*, p. 11.



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)